

CLEMENTE BUSIRI VICI (1887 – 1965) figlio di Carlo, si laurea tre anni prima della guerra 15-18 alla quale partecipa riportando “encomio solenne”, Croce di guerra e grado di maggiore. Nel breve periodo anteguerra esegue i suoi primi lavori tra i quali una casa in via Tevere, una in via Paisiello 39, una casa a Frascati, una piccola cappella prefabbricata in via Trionfale ecc. Subito dopo la guerra, per la ricostruzione, mette a punto un sistema di prefabbricazione in blocchi di cemento con il quale oltre a ricavarne un “brevetto” inizia la produzione. Ma il lavoro di architetto lo impegna gradualmente sempre di più portandolo verso una piena attività per la quale può annoverare un numero elevato di realizzazioni. Dato il particolare periodo storico, in continua dinamica evoluzione, nel quale egli ha esplicato la sua attività, il suo lavoro si divide in opere che se pur a periodi diversi, sono tra loro riconoscibili in un filo conduttore che determina la sua personalità artistica equilibrata, discreta e che tuttavia non di rado, precorre i tempi. Così citiamo la casa Gualino a Torino (1928), le colonie di Cattolica (1933), il progetto per la Montecatini, le scuole del Cairo (Sciubra), le scuole in Brasile di Juiz de Fora, di Crham (Tunisia) (opere intorno al 1930) che sono significanti nelle concezioni volumetriche e nell'impostazione distributiva e strutturale. Sono di questi anni le scuole di Alessandria (Egitto) e gli edifici di Crham (Tunisia), di Rio de Janeiro e di Lugano. Inoltre realizza in questo periodo a Roma la casa propria in via Paisiello (1928), la casa di via Piramide Cestia 1/b già 15/a e le chiese di San Bellarmino, Sant'Ippolito, San Fabiano e Venanzio e San Saturnino, che determinano in quel momento una notevole svolta per l'architettura corrente dell'epoca. Stessa cosa può dirsi per il gruppo di palazzine tra via Rossini (18/26) e via Carissimi (28/c), per i magazzini Satos al Corso (403) e Coen al Tritone, per la casa di P.zza N. Pompilio. In Urbanistica tra i vari lavori sono da enumerare il piano Urbanistico della zona della Bocca della Verità (1933) (Santa Maria in Cosmedin) e dopo la guerra il piano di ricostruzione di Frascati e il piano regolatore di S.Felice Circeo oltre a numerosi centri di Case Popolari a Frascati e Roma (es. Cecafumo, quartiere Gescal capogruppo progettazione). Ancora all'estero lavora negli Stati Uniti, in Inghilterra (Ambasciata d'Italia) e in Romania (scuole). Nel campo del restauro citiamo il Palazzo Colonna, la Chiesa di S.Alessandro sulla via Nomentana, il Palazzo del Drago (ultimo piano), la Villa Aldobrandini a Frascati (varie opere compresa l'ala danneggiata dai bombardamenti e il Montano), la villa Mondragone a Frascati, in Propaganda Fide (particolarmente la cappella dei Re Magi), il Palazzo Guevara a via Giulia, la Chiesa di San Saba, il Castello dell'Olgiata (con realizzazione anche dei centri agricoli), il Palazzetto Spada (già Ossoli), il Palazzetto di Raffaello (via Rusticucci), il Palazzo di via della Conciliazione, il Palazzo Colonna a Paliano (compresa la sepoltura di Marcantonio Colonna di Lepanto), il vicino villaggio agricolo di Cervinara, il Collegio di Propaganda Fide a Castel Gandolfo, una zona di Palazzo Altieri, il Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro (CNEL) a villa Lubin per l'On.Campigli, un edificio per l'Università “La Sapienza in via Salaria a Roma, la casa Campigli in via Barnaba Oriani a Roma, restauri nel Quirinale (1950) per il Presidente Einaudi. Numerose altre opere appartenenti a vari periodi artistici sarebbe lungo enumerare, tuttavia citiamo il progetto per l'albergo Ambasciatori in via Veneto che iniziò nelle fondazioni e fu poi affidato ad altro progettista che eseguì pressoché le stesse linee architettoniche, la villa Levi in via Po (opera giovanile), il Collegio Urbano VIII al Gianicolo (fine anni venti), il palazzo dell'Italcable e dell'Istituto Luce (prima della guerra) ed in seguito il palazzo del Credito Agrario a Castro Pretorio. Tralasciando altri lavori si giunge poi alla sua ultima produzione artistica: il Monastero delle Carmelitane in via Valcanuta. La Chiesa nel paese di San Felice Circeo e l'altra nella piana (1950), centro residenziale IACP in viale Spartaco a Roma, il Collegio San Paolo in via di Grottarossa, gli edifici di via Montezebio, via Cavallini, il padiglione infermeria al Gianicolo e il Nuovo Collegio Filosofico di Propaganda Fide in via di Torre Rossa. In queste ultime quattro opere oltreché parzialmente nelle due precedenti, ha collaborato il figlio Saverio. E' stato Accademico di S.Luca e dei Virtuosi del Pantheon, Grand'Ufficiale al merito della Repubblica Italiana, membro della Commissione d'Arte Sacra, della Commissione Edilizia, della Commissione per il Piano Regolatore di Roma (1959), per il Piano Intercomunale e per il viale Cristoforo Colombo.